



## L'emergenza

# «Turisti, più rifiuti» ma il sindaco sbaglia produzione in calo

► Per De Magistris il boom di visitatori causa della crisi: i numeri lo smentiscono  
► La spazzatura non viene raccolta perché gli impianti sono insufficienti

### IL BILANCIO

Paolo Barbuto

È il 28 novembre dello scorso anno, il sindaco rilancia sulla sua pagina social un'intervista postata dalla web tv ufficiale del Comune: tema del giorno la crisi dei rifiuti perché le strade, allora come ora, erano piene di immondizia non raccolta. Al minuto 3,42 del video, Luigi de Magistris spiega ai microfoni «...i rifiuti aumentano anche perché, ma questa è una bella cosa, aumentano i turisti in città».

Due giorni dopo, siamo al 30 di novembre, la crisi è ancora prepotente e l'assessore all'ambiente Raffaele Del Giudice spiega in un'intervista al Mattino «... In città nell'ultimo anno sono stati aperti ottomila nuovi bed e breakfast e fortunatamente la città è invasa dai turisti che, però, in totale producono quasi 300 tonnellate di rifiuti in più».

### ITURISTI

La questione della raccolta di rifiuti in crisi anche per colpa dell'aumento del pattume genera-

### NEGLI ULTIMI DIECI ANNI NAPOLI HA RIDOTTO LE QUANTITÀ DI SPAZZATURA DA SMALTIRE

### IL DEGRADO

Daniela De Crescenzo

I bidoncini della raccolta differenziata non vengono svuotati, e i giardinetti di piazza Eduardo De Filippo, quelli che si trovano proprio di fronte al teatro San Ferdinando, si riempiono di cartacce e rifiuti vari. Qualche incivile ci lascia anche dei sanitari. E scoppia la protesta. Armando De Simone, fino al mese scorso assessore all'Ambiente della Quarta Municipalità e attualmente portavoce del comitato lenzuola bianche, si infuria e sostiene: «È assurdo che il Comune e la Municipalità si dimentichino di questo pezzo di città. Eduardo avrebbe detto... "Adda passà 'a nuttata", ma qui notti e giorni di sopportazione ormai non si contano. Regnano degrado e incuria nella piazza dedicata a De Filippo, è una vergogna».

### LE PROTESTE

Secondo i residenti della zona,

to dai turisti diventò, in quei giorni, d'attualità. Serviva anche a dare una spiegazione, plausibile, alla vicenda della spazzatura, veniva presentato come un "male necessario": arrivano tanti visitatori che in cambio, oltre a fiumi di denaro, lasciano monnezza da raccogliere, non c'è via d'uscita.

Ma quali erano le basi sulle quali sindaco e assessore gettavano la croce della crisi rifiuti anche un po' sulle spalle dei turisti?

### IDATI UFFICIALI

Non sappiamo su quali fonti basavano le loro parole de Magistris e Del Giudice e non saremo noi a metterne in dubbio la veridicità. Ci limitiamo, in questo contesto, a prendere in esame i dati ufficiali sulla raccolta di spazzatura a Napoli per fare un'analisi.

Si tratta di numeri forniti dalla stessa Asia, l'azienda che raccoglie i rifiuti, eccezion fatta per i valori del mese di dicembre che non

sono ancora stati comunicati ufficialmente: li abbiamo desunti andando a sommare il peso dei rifiuti conferiti agli Stir (reperibile presso la Sapna che quotidianamente li comunica all'utenza) ai quali abbiamo affiancato un'ipotesi di differenziata basata sui valori dei primi undici mesi dell'anno. Insomma, c'è possibilità d'errore ma, credeteci, è davvero minima.

### LA DIMINUZIONE

Dati alla mano abbiamo potuto verificare quel che voi stessi potete leggere nella tabella di questa pagina: l'immondizia smaltita dalla città di Napoli nel 2019 non è aumentata anzi, è leggermente diminuita.

Se i dati presentati da Asia sono reali, e non dubitiamo minimamente che lo siano, allora sgorga naturale una domanda: perché la crisi esplosa in estate non è stata considerata gestibile?

Meglio chiarire: se la montagna di spazzatura da smaltire nel 2019 è stata inferiore o quasi uguale a quella del 2018, del 2017, del 2016 e così via fino almeno a dieci anni fa, qual è stato il motivo della crisi?

Ci permettiamo di ipotizzare che, forse, non c'è stato nessun aumento di conferimenti legato alle presenze turistiche che, fra l'altro, nel 2019 sono state leggermente inferiori agli anni precedenti; non può essere nemmeno colpa dei "pirati della monnezza" che vengono dagli altri comuni a sversare a Napoli (che erano e restano delinquenti e vanno fermati) i quali, evidentemente, non hanno portato un maggior numero di sacchetti rispetto al passato, visto che il peso del pattume napoletano non è cresciuto.

### L'EXICM

A leggere i documenti ufficiali pare che ogni problema sia collega-



### L'appuntamento

### Bonifiche ambientali esperti a EnergyMed

**Ci saranno le bonifiche dei territori martoriati negli anni scorsi dallo sversamento criminale di rifiuti inquinanti al centro della XIII edizione di EnergyMed, che si svolgerà dal 26 al 28 marzo alla Mostra d'Oltremare. L'Anea (Agenzia Napoletana Energia e Ambiente), diretta da Michele Macaluso, ha infatti sposato il progetto di Hub Tecnologica Campania, nato in piena sinergia con il ministero dell'Ambiente, Ispra, il commissario per la Bonifica delle discariche abusive e con la partecipazione di tutti i principali player pubblici e privati. L'hub nasce per promuovere il valore del risanamento del territorio e del recupero ambientale in Campania e ha scelto proprio EnergyMed come suo primo evento strategico, che prevederà conferenze tecniche e scientifiche, momenti di confronto tra i massimi esperti, incontri con i cittadini e con le scuole di Giugliano e una site visit nella Terra dei fuochi.**

to alla (giustissima) chiusura dello scontro dell'ex Icm, la fabbrica dismessa dove il Comune di Napoli andava a "parcheggiare" l'immondizia in eccesso che non poteva essere accolta dagli Stir. A fine ottobre le proteste dei cittadini hanno convinto Palazzo San Giacomo a cancellare quella discarica vicina ai palazzi e quella chiusa ha messo in ginocchio la raccolta dei rifiuti. Anche perché negli stessi giorni gli Stir hanno iniziato ad avere difficoltà ad accogliere i rifiuti e nessuna alternativa è stata trovata. Anzi no, qualcosa s'è fatto.

### LE SOLUZIONI

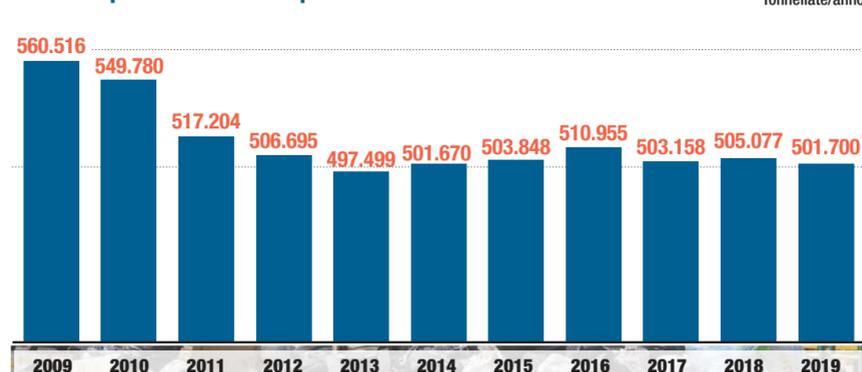
Non avendo più possibilità di "parcheggiare" l'immondizia all'ex Icm, Asia s'è dovuta organizzare. Per i primi tempi, dall'inizio di dicembre a metà novembre, ha preso in fitto tre giganteschi camion per accogliere il pattume non accettato dagli Stir, al costo di centomila euro. Adesso si è attrezzata affittando quattro compattatori da affiancare, per sei mesi, alla flotta interna per una spesa di altri 108mila euro.

sorta nelle immediate vicinanze di una scuola in Salita Carriati».

I ritardi, secondo Asia, l'azienda del Comune incaricata della raccolta dei rifiuti, sono dovuti anche ai problemi di alcuni mezzi in manutenzione. Ma da oggi le cose dovrebbero andare meglio: i rifiuti di Napoli verranno portati tutti allo stir di Caivano gestito dalla A2A (la stessa impresa che manda avanti l'inceneritore di Acerra) che sarà ad esclusivo servizio della città. Gli altri Comuni, invece, scaricheranno negli impianti di Giugliano e Tufino evitando l'intasamento dovuto ai tanti camion provenienti dalla città.

Nei giorni scorsi, infatti, avevano protestato molti sindaci dei comuni della Città Metropolitana sostenendo che le difficoltà del capoluogo stavano rendendo inefficiente la raccolta anche nell'area circostante che si stava riempiendo di rifiuti. Da oggi la contesa non dovrebbe più avere ragioni.

### I rifiuti prodotti a Napoli



Fonte: Asia Napoli - Solo per dicembre 2019 stima Il Mattino

## Sfregio a Eduardo: sacchetti e sanitari nella piazza del teatro San Ferdinando



LO SFREGIO Teatro San Ferdinando in piazza Eduardo De Filippo: tra i rifiuti in strada c'è persino un lavandino

ad esempio, la frazione umida viene lasciata nei contenitori tre giorni e la situazione è costantemente peggiorata nell'ultimo mese. La protesta si estende al verde: nonostante le moltissime segnalazioni al centro della piazza resta un albero non potato. Da qui la rabbia e le lamentele degli abitanti della zona.

### I NODI

Ma non è solo piazza De Filippo a soffrire per i rifiuti. Il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, porta alla luce le numerose difficoltà nei Quartieri Spagnoli e

spiega: «Sono diverse le segnalazioni dei cittadini riguardo allo stato di degrado e di abbandono del territorio. Tra le altre in alcune provenienti dai Quartieri Spagnoli si denuncia la presenza di un enorme cumulo di immondizia di ogni

### RACCOLTA ANCORA A SINGHIOZZO MA DA OGGI LO STIR DI CAIVANO SARÀ UTILIZZATO SOLO DA NAPOLI